



QUADRO STRATEGICO 2022-2025

DELL'AUTORITA' DI REGOLAZIONE PER L'ENERGIA RETI ED AMBIENTE

Osservazioni e commenti a cura di Confartigianato Imprese

24 novembre 2021

PREMESSA

Il contesto in cui si svolge il presente ciclo di audizioni relative al Quadro Strategico 2022-2025 è caratterizzato da forze che in parte proiettano i cittadini e clienti finali verso un orizzonte al 2050; in parte li stanno traghettando verso un mare aperto in cui le tutele di prezzo assumeranno sempre più un ruolo residuale; in parte stanno turbando notevolmente l'andamento dei loro bilanci, siano familiari o d'impresa con modalità che sembrano aver colto tutti gli attori e gli stakeholders di sorpresa, almeno quanto alla loro intensità, il che è suggestivo dell'importanza della riflessione e del confronto su strategie di medio e lungo termine oltre che sui temi contingenti.

Il recepimento della direttiva 2019/944 Mercato Elettrico e della direttiva 2018/2001 RED II, entrambe funzionali al *Green New Deal*, i cui obiettivi al 2030 saranno a breve superati in senso più sfidante per effetto degli aggiornamenti che si renderanno necessari a seguito della definizione del pacchetto di misure *Fit for 55*, introducono rispettivamente una rivoluzione copernicana nel modello di mercato elettrico ed un nuovo piano di lavoro che porti il nostro Paese verso l'obiettivo del 37% di fonti rinnovabili sui consumi finali lordi di energia al 2030, la cui combinazione cambia profondamente il paradigma del consumatore.

Le comunità energetiche rinnovabili, i clienti attivi che in forma singola o collettiva possono, tra le altre cose, partecipare alla gestione della domanda, le comunità energetiche dei cittadini, nozione più ampia sia rispetto ai limiti fisici che quanto allo spettro di attività (che spaziano dalla produzione non solo da rinnovabile, alla vendita, alla fornitura di servizi al sistema) rispetto al modello delle Comunità Energetiche Rinnovabili, sono novità recentemente introdotte dalla normativa primaria, che andranno precisate attraverso l'attività di regolazione e che descrivono un mercato decentrato e distribuito in cui si chiede al consumatore di assumere un ruolo sempre più attivo, in forma singola o aggregata.

Il cambiamento imposto alla figura del consumatore comporta inevitabilmente una modifica al concetto di empowerment dello stesso, che deve essere messo nelle condizioni non solo di conoscere ed esercitare i propri diritti nell'ambito "tradizionale" del mercato delle forniture sempre più aperto e liberalizzato, ma deve poter fare proprie e sapersi muovere all'interno delle opportunità che il suo nuovo ruolo gli apre, attraverso una regolazione semplice, fruibile ed adeguatamente diffusa da interlocutori istituzionali. Il modello decentrato avrà successo e dispiegherà i suoi

effetti positivi in termini di razionalizzazione delle risorse energetiche ed obiettivi di decarbonizzazione se e nella misura in cui sarà sostenuto da un'intensa attività di divulgazione ed accompagnamento non commerciale. In altri termini non è consigliabile ripetere un errore commesso in passato e solo parzialmente corretto, che fondamentalmente ha lasciato per lungo tempo la comunicazione relativa al funzionamento del mercato libero ai *call centers* dei fornitori di energia elettrica e gas.

Sul versante del completamento dell'apertura di mercato, l'anno in corso ha visto l'esordio del servizio a tutele graduali per le piccole imprese con potenza impegnata superiore a 15 kW. L'operazione ha riguardato approssimativamente 195.000 punti di prelievo relativi ad attività produttive, pari al 7% dei punti che rappresentavano però circa il 49% dei volumi prelevati in Maggior Tutela a cui avevano diritto le piccole imprese sino al 31 dicembre del 2020, e sotto questo profilo si tratta di un test che riveste una certa importanza. Il decreto legislativo di recepimento della direttiva Mercato Elettrico, oltre a definire la nozione di cliente vulnerabile che essenzialmente riguarda solo i consumatori domestici, effettua la scelta, assolutamente in linea con le opzioni offerte dalla direttiva, di configurare un obbligo in capo a tutti i venditori di un'offerta alle condizioni stabilite da ARERA destinata a tutti i clienti vulnerabili che ne facciano richiesta. Per questa via si supera il legame con venditore legato alla rete di distribuzione che ha caratterizzato il servizio sin ora e che è in larga parte responsabile della concentrazione che caratterizza il nostro mercato lato offerta, con potenziali effetti positivi in favore di un maggiore dinamismo concorrenziale. Considerato che la seconda fase del processo di superamento delle tutele riguarderà una platea importante dal punto di vista numerico di microimprese, Confartigianato ritiene che questo modello possa essere preso in considerazione come alternativo al sistema delle aste per il servizio di tutele gradualali.

Relativamente all'andamento dei mercati all'ingrosso, il forte turbamento degli indici di borsa a cui stiamo assistendo negli ultimi mesi e che sembra ci accompagneranno anche nel prossimo anno è probabilmente l'esempio più concreto di quanto la programmazione sia importante per coniugare la transizione ecologica e la decarbonizzazione con le esigenze di un sistema economico che deve continuare a produrre nelle condizioni di maggiore stabilità possibile.

Il brusco rialzo del PUN e del PVS a cui assistiamo dalla primavera/estate scorsa ha già pesantemente colpito le piccole imprese tuttora servite in tutela e le imprese servite

nel servizio di tutele graduali e coloro i quali sono sul mercato libero ed hanno avuto i propri contratti in scadenza nel periodo di rialzo degli indici. Tipicamente, le piccole imprese infatti scelgono contratti a prezzo fisso con scadenza annuale.

Dal principio del prossimo anno invece i rialzi colpiranno tendenzialmente tutto il settore delle PMI anche quello che al momento era stato al riparo ed i cui contratti scadono con la fine dell'anno in corso; tali soggetti vedranno la propria bolletta elettrica lievitare sino al doppio, almeno durante il primo trimestre dell'anno prossimo, e non vi è certezza su quando tali oscillazioni rientreranno in un binario di normalità. La situazione che ci troviamo davanti è tale da mettere in serio pericolo la sopravvivenza del tessuto di piccole imprese che Confartigianato rappresenta e riteniamo che il tema dello spostamento strutturale degli oneri generali del sistema elettrico al di fuori della bolletta elettrica non sia più differibile.

Confartigianato ha letto con attenzione le considerazioni e proposte avanzate da codesta Autorità nella memoria 486/2021/I/COM presentata nel corso del ciclo delle Audizioni tenutesi sul Disegno di Legge AS2401 *“Conversione in legge del decreto legge 27 settembre 2021, n.130, recante misure urgenti per il contenimento degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale”* e non possiamo che condividere sia la valutazione dell'indifferibilità che la priorità di spostamento di alcune misure come l'agevolazione energivori che lo scorso anno è costata circa un miliardo e seicento milioni di cui 624 circa prelevati dalle bollette delle piccole imprese e 428 circa drenati dalle bollette delle famiglie che rispetto a tale agevolazione sono meri contributori.

La proposta è estremamente attenta a contenere l'impatto da trasferire in fiscalità o ad altra fonte ed equilibrata nella scelta dei criteri, per cui in fiscalità andrebbero gli extracosti non derivanti dagli andamenti di mercato. Purtroppo dobbiamo riscontrare il tema della distribuzione dei pesi in bolletta tra diverse tipologie di clienti finali, che come è noto ci sta molto a cuore a causa della sperequazione che grava pesantemente le piccole imprese rispetto agli altri clienti industriali non è affrontato dalla proposta.

Il nostro Paese è in procinto, tramite lo strumento della RED II di iniziare un percorso che impone all'Italia di installare entro il 2030, 58 GW di nuova potenza rinnovabile che si aggiunge ai 56 GW installati ad oggi, ed in una situazione in cui da un lato si devono fare investimenti nuovi, dall'altro si rende necessario spostare parte del peso di quelli ad oggi realizzati al di fuori della bolletta, il tema della perequazione della

partecipazione al gettito delle diverse tipologie di clienti finali nell'intero processo, non è a nostro avviso più eludibile.

Conclusivamente, ogni strumento per prevenire turbolenze deve misurarsi con i propri costi per la collettività e a nostro avviso qualunque valutazione di un mercato delle capacità del gas va valutata in relazione ai costi e all'orizzonte di medio e lungo periodo in cui la penetrazione delle rinnovabili dovrebbe ridurre consistentemente il ricorso a tale materia prima. Cogliamo l'occasione per ribadire l'esigenza di una trasparenza complessiva in merito alle politiche che vengono finanziate tramite le bollette; a nostro avviso il mercato delle capacità, per il quale i clienti finali troveranno un nuovo corrispettivo a partire da gennaio del prossimo anno, così come tutte le operazioni di socializzazione che avvengono in bolletta, dai corrispettivi di rete agli oneri non versati dai clienti morosi, andrebbero rendicontate con cadenza annuale con specifica indicazione della distribuzione dei gettiti resisi necessari tra le diverse tipologie di clienti finali.

Le **osservazioni di Confartigianato** al presente documento di consultazione (465/2021/A) riguardano:

- **Temi Trasversali:**
 - A. il Consumatore Consapevole (OS 1; OS3; OS5)
 - B. Coordinamento su aspetti regolatori intersettoriali (OS 6,)

- **Area Ambiente:**
 - A. Sostenibilità ambientale nello sviluppo delle infrastrutture (OS 14)

- **Area Energia:**
 - A. *Mercati all'ingrosso efficienti e integrati e flessibili (OS 21);*
 - B. *Mercati retail competitivi, partecipati ed affidabili (OS 23; OS 25; OS 27,*

Obiettivi strategici 2022-2025 e linee di intervento

TEMI TRASVERSALI

A. *Il consumatore consapevole*

OS.1 Promuovere l'empowerment del consumatore

Come accennato in premessa, i provvedimenti di recepimento della Direttiva Mercato Elettrico e della Direttiva RED II disegnano un consumatore che in forma singola od associata può partecipare alla gestione della domanda, alle comunità energetiche dei cittadini che spaziano dalla produzione non solo da rinnovabile, alla vendita, alla fornitura di servizi al sistema, alle Comunità Energetiche Rinnovabili; conseguentemente l'empowerment di questo nuovo consumatore al centro di tale mercato elettrico decentrato e distribuito implica la conoscenza delle nuove opportunità e la fruibilità delle stesse attraverso schemi regolatori ispirati al massimo livello di semplicità ed un'azione di accompagnamento imparziale quanto capillare.

Confartigianato condivide l'intenzione dell'Autorità di procedere con nuove profilazioni per i consumatori tipo anche industriali, una richiesta che abbiamo avanzato lungamente e che la mole informativa oggi disponibile grazie al Sistema Informativo Integrato rende forse quasi solo una questione di volontà.

Confartigianato ha in più occasioni sollecitato una maggiore attenzione nelle rilevazioni dell'Autorità sul mondo delle piccole imprese. La composizione percentuale della spesa per la fornitura di energia elettrica pubblicata ogni tre mesi contestualmente all'aggiornamento delle condizioni di tutela, ad esempio, è da sempre riferita al solo utente tipo domestico; in momenti come l'attuale, caratterizzati da forti oscillazioni dei prezzi al dettaglio, un focus anche sulle microimprese tuttora in tutela sarebbe stato utile per la messa a punto di policy di sostegno calibrate alle esigenze. Una profilazione più diversificata delle piccole imprese potrebbe fornire inoltre strumenti di valutazione più approfonditi sulle dinamiche di mercato descritti nel monitoraggio Retail.

Relativamente alla logica di alternatività e complementarità delle ADR si osserva che il sistema ha subito già delle importanti modifiche con l'eliminazione del Reclamo di II livello e si auspica che il Servizio di Conciliazione Autorità rimanga senza troppe variazioni, che comporterebbero confusione ed arretramento dell'enforcement dei diritti.

Si esprime qualche perplessità in ordine all'efficacia delle indagini demoscopiche per potenziare la consapevolezza e l'informazione dei diritti del consumatore, ritenendo che tali obiettivi passino attraverso pochi strumenti semplici, fruibili anche di comunicazione dei diritti e di enforcement degli stessi. Ad avviso di Confartigianato non è la rilevazione della qualità percepita dei call center o del servizio di trattazione dei reclami a supportare la scelta di un fornitore, quanto altre variabili, quali la puntualità e correttezza della fatturazione, la ricorrenza di provvedimenti sanzionatori per comportamenti aggressivi, la *compliance* rispetto a norme poste da fonti primarie e regolatorie di grande importanza quale la legge sulla prescrizione biennale dei corrispettivi per la fornitura di energia elettrica ed il gas.

Sotto questo punto di vista un ruolo importante riveste la bolletta come punto di partenza che dovrebbe:

- 1) Mettere le piccole impresa nelle condizioni di verificare le tariffe applicate
- 2) Consentire la differenziazione tra IVA ed Accise
- 3) Consentire la confrontabilità

La verifica ed il controllo della correttezza degli importi fatturati rappresentano un'esigenza prioritaria per le realtà produttive e la bolletta rappresenta l'anello di collegamento periodico tra il cliente e la propria fornitura. In virtù di tale prossimità tra cliente e bolletta riteniamo che questa abbia un ruolo importante da giocare anche rispetto all'obiettivo della confrontabilità in linea con il ruolo attribuitogli dalla Direttiva 2019/944 di facilitazione del confronto tra le diverse offerte di fornitura oltre alla menzione delle variazioni e della loro data di decorrenza ove previsto nel contratto.

Sempre con riferimento all'*empowerment* del consumatore, in riferimento alla facoltà del fornitore di imporre oneri di natura economica proporzionati alla perdita economica in caso di recesso anticipato da un contratto a tempo determinato a prezzo fisso previsto dal provvedimento di recepimento della summenzionata Direttiva, Confartigianato auspica che venga mantenuta l'attuale disciplina che differenzia tra il recesso anticipato di un'impresa alimentata in media tensione e quella di un'impresa alimentata in bassa tensione e che la disposizione venga:

- a) integrato con la previsione, prevista dall'articolo 12 comma 3 della direttiva, che prevede che il controllo di legittimità degli oneri di risoluzione sia sottoposto all'Autorità di Regolazione o di un'altra autorità nazionale competente;

- b) recepito configurando tale controllo come una procedura non giurisdizionale dalle modalità snelle e non onerose, sottoposto l’Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente.

Non vi è chi non veda l’estrema importanza per il dinamismo di mercato e la sua concorrenzialità di una corretta e proporzionata determinazione degli oneri per il recesso anticipato; a tal fine, non è sufficiente la sola regolazione ex ante ma occorre scongiurare, al tempo stesso, che la verifica della congruenza rispetto alla perdita economica subita dal venditore sia sottoposta a vie inutilmente costose e burocratiche.

OS.3 Tutelare e promuovere la trasparenza e la correttezza nei rapporti clienti finali e gestori utenti

Confartigianato condivide il rafforzamento delle verifiche della modalità di determinazione dei costi e di applicazione dei corrispettivi agli utenti, in quanto frequentemente fattori di criticità si riscontrano nell’applicazione di corrispettivi passanti maggiorati o non coerenti con il periodo di applicazione o con maggiorazioni mascherate degli stessi.

Inoltre in vista del superamento delle tutele di prezzo che a tendere saranno superate sia per le microimprese che per i consumatori domestici non vulnerabili, ad avviso di Confartigianato sarebbe opportuno superare il *teleselling* sia perché inadeguato rispetto alla complessità di un’offerta di fornitura di energia elettrica e gas sia perché anticipando in un certo senso la conclusione rispetto al ricevimento della documentazione contrattuale, non è funzionale al processo di acquisizione di consapevolezza dei clienti finali e non li educa a concentrarsi sul rapporto contrattuale come fonte di regolazione della fornitura.

In riferimento al Portale Offerte, Confartigianato non può che concordare con quanto espresso dal Presidente di ARERA in sede di presentazione del rapporto annuale, in ordine al dato troppo limitato di accessi che lo connotano. Il Portale offerte esiste per fornire all’utente finale uno strumento, pubblico e gratuito, con cui esso possa conoscere le offerte presenti sul mercato e confrontarne le caratteristiche di prezzo per meglio procedere alla scelta dell’offerta più vantaggiosa.

La confrontabilità, nelle intenzioni del legislatore, riguarda il costo dell'energia e questo è l'elemento fondamentale che rende il Portale offerto uno strumento essenziale per accompagnare l'utente in un percorso consapevole verso la definitiva affermazione del Mercato Libero. È proprio questo aspetto che va rafforzato e valorizzato, superando le criticità che lo hanno accompagnato finora e che a nostro avviso lo stanno caratterizzando più come uno strumento di promozione commerciale che come elemento essenziale alla capacitazione dell'utente finale.

Da una parte, non giova la modalità con cui il Portale restituisce all'utente l'esito del confronto tra le offerte: la spesa stimata annua, come più volte, rappresenta un valore estremamente semplificatorio di una realtà complessa che non spiega l'interazione delle diverse circostanze e dei diversi fattori che concorrono alla formazione del prezzo. L'utente finale dovrebbe poter riuscire a conoscere, anche mediante il Portale, le diverse componenti di prezzo – regolate e non – che compongono il costo dell'energia, in un processo educativo più difficile ma necessario.

Dall'altra, il fatto che le offerte presenti spesso sono più orientate a valorizzare servizi diversi dalla mera fornitura di energia (i servizi aggiuntivi), spostando l'attenzione dell'utente su elementi di possibile vantaggio slegati dall'analisi delle componenti di prezzo. La presenza di offerte concorrenziali sul prezzo, ma condizionate all'accettazione di un servizio aggiuntivo (ad es. un pannello FV o una colonnina di ricarica elettrica) seppur "correttamente" caricate, non rappresentano lo strumento migliore per educare l'utente alla comprensione delle complessità dei costi e delle dinamiche che presiedono alla loro formazione e restituiscono una informazione fuorviante.

L'intervento che il regolatore intende portare avanti dovrebbe contemplare anche una maggiore attenzione alla leggibilità e alla comprensione dei contenuti del Portale, al fine di restituire una informazione corretta e trasparente a chi lo consulta. In tal senso, il Portale potrebbe essere implementato con elementi – video tutorial, legende, guide alla lettura - che illustrino le modalità di consultazione e la corretta lettura degli indici di confrontabilità, oltre che il loro funzionamento.

OS.5 Promuovere l'innovazione

Confartigianato accoglie favorevolmente il progetto reso a realizzare un apposito spazio virtuale, sostanzialmente un'unica interfaccia che dia accesso a tutte le informazioni utili e rilevanti ai fini del servizio/ mercato di riferimento.

Si esprime qualche perplessità in ordine all'accesso ai dati sulle performance qualitative dei fornitori in coerenza con quanto esposto sub OS.1.

B. Coordinamento su aspetti regolatori intersettoriali

OS.6 Definire metriche per la valutazione della sostenibilità ambientale

A tale riguardo si rileva l'assenza di metodi di certificazione della sostenibilità ambientale delle micro piccole e medie imprese. Ad oggi le attuali certificazioni comunitarie e internazionali (EMAS e ISO 14001) sono state pensate per siti produttivi industriali e per realtà aziendali strutturate e risultano inapplicabili alle micro e piccole imprese, prive di un sistema di gestione ambientale.

La creazione di indicatori della sostenibilità per tali imprese finalizzata alla creazione di nuovi strumenti di certificazione ad hoc, potrebbe consentire alle micro piccole e medie imprese di "comunicare" la loro sostenibilità ambientale ed avere ad esempio accesso agevolato al credito per investimenti green.

AREA AMBIENTE

A. Sostenibilità ambientale nello sviluppo delle infrastrutture

OS.14 Promuovere la realizzazione di infrastrutture adeguate alla gestione del ciclo dei rifiuti (pag. 28)

Di particolare attualità e rilevanza è il tema legato alla Tariffa rifiuti (TARI) e all'applicazione delle nuove disposizioni del D.Lgs. 116/2020 che prevedono detassazioni per le imprese, ignorate da molti Comuni. Ad oggi, a dispetto della norma sopra citata, entrata in vigore il 1° gennaio 2021, molte imprese si sono viste aumentare dai Comuni la TARI con un incremento di costi ancor più insostenibile nella difficile situazione di crisi che il Paese sta vivendo.

Risulta necessario allineare la Legge 147/2013 che ha istituito la TARI con le nuove disposizioni introdotte ribadendo che la nuova definizione di rifiuto urbano deve essere applicata per raggiungere gli obiettivi di tutela ambientale e non con il fine di stravolgere una gestione dei rifiuti già strutturata ed efficace.

Le imprese oggi possono e devono poter scegliere di rivolgersi al mercato e non al servizio pubblico per la gestione dei propri rifiuti urbani, ottenendo sconti sulla TARI e senza essere al contrario gravate da inutili e pesanti oneri burocratici, non previsti dalle norme.

Bisogna evitare di orientare forzatamente il mercato verso una gestione pubblica dei rifiuti prodotti dalle imprese, anche se ricadono sotto la nuova definizione di rifiuto urbano. In questo modo si creerebbe un ostacolo alla libera concorrenza, penalizzando una gestione a mercato dei rifiuti prodotti dalle imprese che in questi anni ha garantito significativi risultati di riciclo.

AREA ENERGIA

A. Mercati all'ingrosso efficienti, integrati e flessibili

In ordine agli strumenti di copertura quali il mercato della capacità anche per il settore del gas si ribadiscono le considerazioni svolte nella premessa : ogni strumento per prevenire turbolenze deve misurarsi con i propri costi per la collettività e a nostro avviso qualunque valutazione di un mercato delle capacità del gas va valutata in relazione ai costi e all'orizzonte di medio e lungo periodo in cui la penetrazione delle rinnovabili dovrebbe ridurre consistentemente il ricorso a tale materia prima.

OS.21 Sviluppare mercati elettrici efficienti ed integrati per la transizione energetica

Si ribadisce quanto già esposto in premessa: il successo del modello di mercato elettrico decentrato, funzionale agli obiettivi di razionalizzazione e decarbonizzazione dell'economia è strettamente legato dal contesto che verrà creato attorno alla nuova figura del consumatore, parte attiva anche nei servizi ancillari come quelli relativi alla flessibilità della domanda. Sotto questo punto di vista, il ruolo degli aggregatori è fondamentale e pertanto l'auspicio va nella direzione di strumenti regolatori semplici ed esplicativi che siano inclusivi per il consumatore ed il suo inserimento in questi nuovi mercati in cui gli si chiede di giocare un ruolo.

B. Mercati retail competitivi, partecipati ed affidabili

Come esposto in premessa, il decreto legislativo di recepimento della direttiva Mercato Elettrico, oltre a definire la nozione di cliente vulnerabile che essenzialmente riguarda solo i consumatori domestici, effettua la scelta, assolutamente in linea con le opzioni offerte dalla direttiva, di configurare un obbligo in capo a tutti i venditori di un'offerta alle condizioni stabilite da ARERA destinata a tutti i clienti vulnerabili che ne facciano richiesta.

Per questa via si supera il legame con venditore legato alla rete di distribuzione che ha caratterizzato il servizio sin ora e che è in larga parte responsabile della concentrazione che caratterizza il nostro mercato lato offerta con potenziali effetti positivi per un maggiore dinamismo concorrenziale.

Considerato che la seconda fase del processo di superamento delle tutele riguarderà più di due milioni di punti di prelievo, una platea importante dal punto di vista numerico di microimprese, Confartigianato ritiene che questo modello possa essere preso in considerazione come alternativo al sistema delle aste per il servizio di tutele graduali proprio in un'ottica di contenimento del ruolo dell'incumbent.

OS.23 Promuovere un funzionamento efficiente e partecipato dei mercati Retail

In riferimento all'inidoneità del *teleselling* a far compiere scelte consapevoli e sull'opportunità di superarlo e sulla funzione di confrontabilità della bolletta si ribadisce quanto già detto sub OS. 1

La bolletta rappresenta uno strumento importantissimo per il regolare funzionamento di un mercato aperto e concorrenziale. La sua frequenza periodica la rende il canale di contatto che maggiormente avvicina il cliente finale di piccola dimensione alla propria fornitura, ben più di quanto realisticamente ad oggi non faccia il contratto e la sua trasparenza è direttamente proporzionale al funzionamento del mercato. Confartigianato esprime pertanto l'auspicio che la funzione di confrontabilità ispiri il tavolo di lavoro istituito con la delibera 242/2021 garantendo che la bolletta consenta alle piccole imprese la verifica delle tariffe applicate, la differenziazione tra IVA ed Accise e la scadenza delle condizioni contrattuali.

In riferimento alla facoltà del fornitore di imporre oneri di natura economica proporzionati alla perdita economica in caso di recesso anticipato da un contratto a tempo determinato a prezzo fisso, si ribadisce quanto già espresso sub. OS.1

In riferimento al diritto di partecipare alla gestione della propria domanda di energia elettrica, indipendentemente dal proprio contratto di fornitura, considerata l'importanza del diritto a partecipare al mercato dei servizi di flessibilità, si ritiene opportuno segnalare l'opportunità di prevedere che le clausole dei contratti di fornitura elettrica che eventualmente vincolino il cliente al fornitore, quanto a tale aspetto, debbano essere specificatamente approvate per iscritto.

Relativamente al diritto al misuratore intelligente, previsto nel Decreto Legislativo di Recepimento della Direttiva Mercato Elettrico, vorremmo evidenziare che tale diritto andrebbe maggiormente collegato al diritto a ricevere misure intelligenti. Infatti, la potenzialità tecnologica del dispositivo di misurazione non necessariamente si traduce in disponibilità del dato effettivo per il cliente finale, qualora il dato rilevato non venga poi trasmesso e lavorato dalla centrale di rilevazione al fornitore di energia elettrica, come peraltro testimonia il persistente ruolo dell'autolettura nella regolazione.

Conseguentemente Confartigianato ritiene che in via regolatoria la disposizione dell'articolo nove del Decreto Legislativo di Recepimento della Direttiva Mercato Elettrico andrebbe integrato con un principio di restituzione del corrispettivo versato per il servizio di misura attivabile in tutti i casi in cui il dato sebbene disponibile non sia stato trasmesso con tempistica idonea ad evitare dati stimati e conguagli.

OS. 25 Minimizzare i rischi per il sistema energetico

In riferimento ai necessari affinamenti dei meccanismi per il riconoscimento di mancati incassi degli oneri generali, Confartigianato ritiene che andrebbe posta sotto la lente di ingrandimento i meccanismi per la definizione della gestione efficiente del credito. In particolare, andrebbero esaminati tutti quegli automatismi che fanno sì che mentre il cliente ha pattuito con il fornitore accordi transattivi con il pagamento dilazionato partano delle procedure per il recupero dei crediti in automatico che non tengano conto degli accordi e dei pagamenti parziali effettuati.

Ribadiamo quanto espresso in premessa in ordine alla necessità di trasparenza sul gettito necessario a coprire gli oneri non riscossi e la suddivisione tra le tipologie di utenza, mediante rendicontazione annuale nella Relazione ARERA.

OS.27 Riformare i criteri di tariffazione dei servizi infrastrutturali regolati

In vista degli obiettivi europei al 2030 che sfidano gli Stati membri non solo ad una maggiore diffusione delle energie rinnovabili ma ad un miglioramento nell'efficienza energetica, Confartigianato ritiene che un ruolo possa essere giocato anche dalle tariffe di rete, soprattutto per quello che riguarda la remunerazione dei costi fissi, legati nell'elettrico al kW, in una logica di maggiore correlazione tra costo ed utilizzo effettivo.

Pertanto, Confartigianato ritiene che:

- 1) ridurre la potenza impegnata non dovrebbe rappresentare un costo che sia di ostacolo alla corretta parametrizzazione della stessa;
- 2) che la tariffa sul kW potrebbe essere impostata in maniera binomia, ossia un corrispettivo più modesto sulla potenza contrattualmente impegnata ed un altro sul livello di potenza effettivamente prelevato.